



**CAMERA DI COMMERCIO  
DEL SUD EST SICILIA**

Allegato alla deliberazione commissariale con i poteri della  
Giunta n. 4 del 16.01.2023

**All. n. 6**

# **CAMERA DI COMMERCIO DEL SUD EST SICILIA**

## **PREVENTIVO ECONOMICO 2023**

**RELAZIONE**

La redazione del Preventivo economico per l'anno 2023 della Camera del Sud est Sicilia, in quanto documento di programmazione contabile, come già da qualche anno, avviene con difficoltà non indifferenti; infatti, negli ultimi anni il sistema camerale è stato interessato da provvedimenti legislativi nazionali che ne stanno radicalmente modificando la struttura e le competenze e, come nel caso degli enti camerali siciliani, ne stanno compromettendo seriamente l'equilibrio economico patrimoniale.

Le recenti normative approvate sono costituite, in primo luogo, dall'art. 28 del Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito nella Legge 11 agosto 2014, n. 114, che ha ridotto la misura del diritto annuale, come determinato per l'anno 2014, del 35 per cento per l'anno 2015, del 40 per cento per l'anno 2016 e del 50 per cento a decorrere dall'anno 2017.

Tale dimezzamento della misura dell'entrata di gran lunga prevalente delle Camere è stato definitivamente confermato dal Decreto Legislativo 25 novembre 2016, n. 219, emanato in attuazione della delega contenuta nell'art. 10 della Legge 7 agosto 2015, n. 124, concernente la riforma e il riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di Commercio, contenente, peraltro, la significativa riduzione del numero delle Camere; a tal proposito il processo di accorpamento ha avuto recentemente una accelerazione con l'art. 61 del Decreto Legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito nella Legge 13 ottobre 2020, n. 126.

E' doveroso sottolineare ancora una volta che la riduzione della entrata discendente dal diritto annuale, che rappresenta oltre l'ottanta per cento delle entrate complessive di ogni Camera, pregiudica l'equilibrio economico dell'Ente.

Mentre l'effetto dell'art. 28 del D.L. n. 90/2014 nella gran parte delle Camere di Commercio della Penisola si sta traducendo in una forzata riduzione di interventi promozionali a favore del territorio o di contenimento di spese di natura discrezionale, per il sistema delle Camere di Commercio della Sicilia, costrette a caricare nei bilanci gli oneri per le pensioni ai propri dipendenti, produce disavanzi senza precedenti, rendendo impossibile nel medio periodo il mantenimento del loro equilibrio economico-patrimoniale con serie difficoltà di copertura degli oneri concernenti il personale, in servizio e in quiescenza, e quelli di mero funzionamento, costringendo nel tempo all'azzeramento di qualunque spesa promozionale e di ogni intervento economico, oltre ad una inevitabile caduta di qualità nelle funzioni e nei servizi all'utenza.

Dal punto di vista finanziario in particolare, il recente decreto legislativo n. 219/2016 ha confermato in via definitiva la riduzione del diritto annuale, subordinando l'eventuale maggiorazione fino al venti per cento del diritto annuale, diversamente dal passato, ad una procedura che presuppone l'elaborazione di un progetto o di un programma da parte della Camera, coinvolge la Regione che deve condividere il progetto, mentre spetta al Ministro dello Sviluppo Economico la definitiva autorizzazione.

In questa direzione l'ente, ha già realizzato con l'incremento del 20% del diritto annuale nel triennio 2017/2019, prima come singole Camere e dal 4 settembre 2017 come nuova Camera, i seguenti tre progetti: "Punto Impresa Digitale" sull'innovazione digitale, "I servizi per l'orientamento al lavoro e alle professioni" sull'alternanza scuola lavoro e "Mirabilia European Network of Unesco sites" sulla valorizzazione dei siti Unesco.

Per il triennio 2020/2022, il Ministro dello Sviluppo Economico, con Decreto Ministeriale 12 marzo 2020, ha autorizzato l'incremento del 20% del diritto annuale per la realizzazione di progetti

indicati dalle Camere; in questo senso, la Camera del Sud est, anche sulla base delle indicazioni fornite da Unioncamere nazionale, ha avuto riconosciuti quattro progetti approvati a suo tempo con deliberazione del Consiglio Camerale n. 9 del 28.11.2019, di cui due definiti progetti di prosecuzione, “Progetto Impresa Digitale” e “Progetto Turismo”, i quali mantengono la precedente impostazione ma con alcune integrazioni, uno, ”Progetto Formazione Lavoro” definito progetto modificato, in cui il tema risulta essere uguale a quello precedente, ma con nuovi obiettivi, ed uno definito nuovo, “Progetto prevenzione crisi d’impresa e supporto finanziario”.

Dal punto di vista contabile e per l’impostazione del bilancio preventivo, la cifra di € 3.702.943,68 pari al 20% del diritto annuale per il triennio 2023/2025 viene allocata annualmente e nella misura di un terzo, come da progettazione da inviare al Ministero, tra i proventi nel conto “Diritto annuale”, la cui contropartita viene appostata nel conto “Interventi economici” con la previsione dei costi esterni finalizzati alla realizzazione dei seguenti progetti:

Doppia Transizione Digitale ed Ecologica a cui saranno destinate nel triennio il 60% delle risorse;

Formazione Lavoro a cui saranno destinate nel triennio il 20% delle risorse;

Turismo – Mirabilia a cui saranno destinate nel triennio il 20% delle risorse.

Inoltre, con l’entrata in vigore del D. Lgs n. 219/2016 è stato ridisegnato il profilo del Fondo Perequativo istituito presso l’Unioncamere, precisando che i contributi alle Camere per il mantenimento di un livello di efficienza omogeneo dei servizi camerali verranno assegnati tenendo conto dei limiti dimensionali di ciascuna Camera e dei livelli di eccellenza e non più soltanto della rigidità di bilancio, come è stato fino al 2016;

Dal punto di vista della spesa in bilancio, si sottolinea che, ai sensi del comma 9 dell’art. 18 della Legge 29 dicembre 1993, n. 580, il quale impone a tutte le Camere di riversare annualmente al Fondo Perequativo una quota del diritto annuale riscosso, la Camera del Sud est Sicilia contribuisce per il 2022 con un versamento annuale di Euro 310.509,32 stabilito dal MISE con nota n. 275823 del 15/09/22, nostro prot. 23094/E del 16/09/22; l’onere per il 2023 è contenuto nella parte della spesa al conto “Funzionamento”.

Per attenuare l’impatto negativo della riduzione della misura del diritto annuale, la legge finanziaria per l’anno 2018, Legge 27 dicembre 2017, n. 205, al comma 784 dell’art. 1, ha previsto che le Camere di Commercio, i cui bilanci presentano squilibri strutturali tali da provocare il dissesto finanziario, adottano un piano pluriennale di riequilibrio finanziario dentro il quale si può prevedere un aumento fino al cinquanta per cento della misura del diritto annuale, piano di riequilibrio che deve essere condiviso dalla Regione di appartenenza e sottoposto dall’Unioncamere nazionale al Ministero dello Sviluppo Economico, il quale, previa valutazione sull’idoneità delle misure proposte, rilascia l’autorizzazione all’aumento del diritto annuale.

Il procedimento per ottenere l’autorizzazione all’incremento del diritto annuale per gli esercizi 2022-2024 è stato avviato con la nota protocollo n. 21477/U del 28/09/21, a firma del Presidente, indirizzata al MISE, all’Assessorato regionale Attività Produttive della Regione Siciliana, all’Unioncamere Roma e all’Unioncamere Sicilia. Tale richiesta è motivata dalla mancata adozione di una misura strutturale idonea a sollevare i bilanci delle Camere siciliane dall’onere delle pensioni il cui iter amministrativo ha subito una battuta d’arresto determinata dall’entrata in vigore dell’art. 54 ter del Decreto legge n. 73/21, convertito nelle Legge n. 106/21, che impone un immediato riassetto delle Camere isolate; è chiaro che ciò ha intralciato l’azione amministrativa intraprese in quanto non vi è certezza sulla futura composizione degli Enti camerali. Le vicende istituzionali e giudiziarie che sono seguite condizionano fortemente la gestione ordinaria e pregiudicano la programmazione in quanto, tra l’altro, non vi è certezza sulla circoscrizione

territoriale sulla quale l'Ente avrà competenza con la conseguenza che è impossibile avviare il rinnovo degli Organi, regolamentato dal decreto MISE n. 156 del 04/08/11e che avrebbe dovuto teoricamente concludersi entro settembre 2022, la cui composizione è determinata in base alla rappresentanza istituzionale dei settori economici ricadenti nella circoscrizione di competenza.

Nonostante le dette difficoltà è stata approvata , con delibera Commissariale con i poteri del Consiglio Camerale n. 1 del 28/02/22 convalidata dal Consiglio con delibera n. 4 del 19/04/2022, la richiesta al MISE, tramite Unioncamere, dell'autorizzazione all'incremento della maggiorazione del 50% del diritto annuale per gli anni 2022/2024 ai sensi dell'art. 1, comma 784, L. 27/12/17 n. 205 e D.M. 21/12/18. Tale delibera ha anche approvato il programma di riequilibrio finanziario dell'Ente per il periodo 2022-2024 così come disposto dall'art. 2, comma 3, del decreto MISE del 21/12/20.

Si puntualizza che a luglio 2022, causa dimissioni, l'Ente è rimasto privo degli organi amministrativi; ciò ha comportato l'impossibilità di adottare provvedimenti di competenza degli organi statutari nel rispetto dei termini di legge. Il Segretario Generale, in attesa della nomina di un Commissario, ha comunque tempestivamente segnalato la criticità della fattispecie agli organi competenti.

Per quanto sopra il bilancio preventivo 2023 prevede, quindi, l'incremento del 50% del diritto annuale per € 8.073.000,00 appostato nei proventi correnti e, di contro, il cautelare appostamento contabile tra gli accantonamenti.

Nello specifico tra i Proventi, di cui all'Allegato A, il conto Diritto Annuale pari complessivamente ad € 27.443.000,00 è composto : da € 14.016.515,20 in quanto previsione del tributo secondo la normativa vigente interessata dalla riduzione del cinquanta per cento rispetto al 2014; a detrarre € 28.000,00 per restituzioni di diritto annuale ; € 2.100.000,00 per sanzioni su diritto annuale ; € 48.000,00 per interessi ; € 3.233.484,80 in quanto incremento del 20%, del diritto annuale per la realizzazione dei progetti in corso per il triennio 2023/2025; da € 7.000.000,00, rappresentativi dell'incremento del 50% consentito dall'art. 1, comma 784, della Legge n. 205/2017, a cui si sommano le sanzioni € 1.050.000,00 e gli interessi € 23.000,00.

Tra gli Oneri il conto Accantonamenti ed Ammortamenti è composto da una cifra complessiva pari ad € 16.448.932,32; riguardo gli accantonamenti si specifica che € 9.049.371,95 sono accantonati per svalutazione del diritto annuale ordinario, € 1.809.874,39 sono accantonati in quanto svalutazione dell'incremento del 20% del diritto annuale ed € 4.524.685,98 sono accantonati in quanto quota parte di svalutazione dell'importo relativo al 50% del diritto annuale.

Per neutralizzare del tutto il conto di provento non ancora certo di incremento del 50% di diritto annuale è stato inserito nella previsione del conto "Personale" il conto "Oneri previdenziali maggiorazione 50%" per € 3.548.314,02, discendente dalla differenza tra il maggiore provento dovuto all'aumento del 50% e il maggiore importo da svalutazione; tale somma nel conto svolge la funzione di controvalore rispetto alla maggiorazione non ancora autorizzata.

L'auspicata autorizzazione consentirà di ridurre il disavanzo esposto in preventivo, pari ad € 6.839.200,84 ; di contro l'eventuale non accoglimento della richiesta della Camera confermerà il disavanzo presunto.

E' chiaro che per le Camere siciliane il peso relativo al pagamento dei trattamenti di quiescenza al personale camerale non consente di perseguire né il pareggio di bilancio né il mantenimento dell'equilibrio economico-patrimoniale; tanto è vero che gli ultimi tre esercizi sono stati chiusi in disavanzo e tale squilibrio sarà confermato anche nel 2022. Il problema è strutturale, il peso delle pensioni fa sì che gli oneri siano costantemente superiori ai proventi ed eventuali dimissioni del patrimonio non farebbero altro che lenire lo squilibrio finanziario senza risolvere il deficit economico.

Di conseguenza l'incremento del 20% del diritto annuale, grazie al quale la Camera continua ad essere in alcuni settori (innovazione digitale, formazione e lavoro e turismo) protagonista nel territorio, nonché la maggiorazione del 50% dello stesso diritto annuale hanno solo, temporaneamente, ridotto i disavanzi d'esercizio determinati principalmente dal costo delle pensioni il cui costo stimato per il 2023 è pari ad € 10.250.000,00.

Infatti, occorre sottolineare che lo schema di Preventivo, Allegato A che si propone al Commissario, mostra due risultati di disavanzo, ancorché previsionali, ancora negativi: nella seconda colonna relativa al Preconsuntivo dell'anno 2022, vi è la stima del disavanzo al 31 dicembre 2022, pari ad € 6.842.091,22, al quale va aggiunto il disavanzo esposto nella terza e nell'ultima colonna, relativo alla previsione per l'esercizio 2023, pari ad € 6.839.200,84. Tali disavanzi devono trovare la loro copertura, come previsto dall'art. 2 del Decreto del Presidente della Repubblica 2 novembre 2005, n. 254 - Regolamento di contabilità delle Camere di Commercio, negli avanzi patrimonializzati dell'Ente.

Il citato articolo consente il pareggio di bilancio anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio d'esercizio approvato e di quello economico, se positivo, che si prevede di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo; la circolare ministeriale n. 3612/C del 26 luglio 2007, esplicativa del citato Regolamento di contabilità, ai fini della individuazione degli avanzi patrimonializzati, indica il patrimonio netto rilevato nell'ultimo conto economico approvato, tenendo conto anche del risultato presunto dell'esercizio precedente.

Il patrimonio netto esposto nel Bilancio d'esercizio 2021, approvato dal Consiglio Camerale con deliberazione n. 6 del 25 maggio 2022, è pari ad € 56.739.059,91; tale risultato positivo consente di coprire i citati disavanzi; è giusto però osservare che il detto dato del patrimonio è determinato prevalentemente dal valore degli immobili e delle quote azionarie, in particolare quelle della S.A.C. S.p.A., non è quindi alimentato da risultati economici positivi degli esercizi ma, semmai, è depauperato dai ripetuti disavanzi registrati negli anni.

Sul piano finanziario si rileva che la riduzione dei flussi monetari in entrata, causati dalla diminuzione del diritto annuale, a fronte di flussi di spesa consistenti e costanti genera crisi di liquidità che sono fronteggiate ricorrendo ad anticipazioni di cassa, nel corso dell'esercizio 2022 l'affidamento è stato pari a € 8.000.000,00.

Di conseguenza, la proposta di Preventivo riporta, nel conto "Oneri finanziari", € 70.000,00 quale presumibile costo degli interessi generati dall'utilizzo dell'anticipazione di cassa.

In assenza di entrate straordinarie l'equilibrio economico patrimoniale dell'Ente è destinato ad essere compromesso; soltanto la soluzione del problema della quiescenza del personale camerale, la cessione di parte delle quote a favore di soggetti privati delle azioni detenute dalla Camera nella società di gestione dell'aeroporto di Catania, parzialmente destinate alla ricostituzione degli accantonamenti occorrenti al fabbisogno per il pagamento delle pensioni, unitamente alla ulteriore temporanea autorizzazione ministeriale all'incremento del 50% del diritto annuale per il prossimo biennio, potranno dare un margine di ragionevole serenità economica alla nuova Camera e il ripristino nel lungo periodo del suo equilibrio economico patrimoniale.

In questo contesto sarà necessario procedere costantemente ad un monitoraggio dei flussi di cassa e ad una attenta programmazione della spesa e dei pagamenti, affinché l'Ente camerale eviti di

trovarsi improvvisamente in momenti di crisi di liquidità, atteso che la riscossione più cospicua del diritto annuale, come è noto, è concentrata nei mesi di luglio e agosto.

Dal punto di vista tecnico lo schema di bilancio preventivo per l'anno 2023 è stato predisposto, in primo luogo e secondo quanto avviene dal 2007, tenendo conto del D.P.R. 2.11.2005, n. 254, la cui applicazione, in base all'art. 56 della Legge Regionale 8 febbraio 2007, n. 2, si estende anche alle Camere della Sicilia, come, peraltro, confermato anche dall'art. 6 del Decreto del Presidente della Regione Siciliana 5 agosto 2010, n. 17, contenente il regolamento di attuazione della Legge Regionale 2 marzo 2010, n. 4, concernente il nuovo ordinamento delle Camere di Commercio della Sicilia.

Dall'anno 2014, inoltre, le Camere, in quanto enti indicati ai fini statistici dall'Istat, nonché pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, sono destinatarie, secondo il disposto dell'art. 1 della Legge 31.12.2009, n. 196, anche delle norme che riguardano l'armonizzazione dei sistemi contabili e il coordinamento della finanza pubblica.

In esecuzione dell'art. 2 della predetta Legge n. 196/2009, al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica mediante una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, di gestione, di rendicontazione e di controllo, è stato emanato il Decreto Legislativo 31 maggio 2011, n. 91, il quale all'art. 16 prevede l'adozione di uno specifico decreto ministeriale per stabilire i criteri e le modalità per la predisposizione del budget economico che gli enti tenuti al regime di contabilità civilistica devono predisporre, per una esigenza di raccordo con i documenti predisposti dalle amministrazioni in contabilità finanziaria.

In attuazione di quest'ultimo articolo è stato emanato il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013, con il quale si stabiliscono i criteri e le modalità di predisposizione del budget economico delle amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica.

Il Ministero dello Sviluppo Economico, con nota prot. n. 148123 del 12.9.2013, concordata con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, nelle more della definizione del processo già avviato di revisione del D.P.R. 254/2005, per il quale si è costituito un apposito gruppo di lavoro all'Unioncamere, finalizzato ad adeguare il nuovo sistema contabile delle Camere alle novità legislative degli ultimi anni ed a concordare con la disciplina sopra citata, ha dettato precise indicazioni alle Camere per la predisposizione dei documenti di pianificazione, così come previsti dal citato D.M. 27.3.2013, indicazioni che, già adottate a partire dal Preventivo 2014, sono alla base anche del Preventivo 2022.

La predetta circolare, preliminarmente, sul piano documentale, allo scopo di raccordare le disposizioni del D.P.R. 254/2005 con il D.M. 27.3.2013, specifica che le Camere di Commercio devono approvare il budget economico pluriennale, secondo lo schema allegato 1 del citato decreto ministeriale e definito su base triennale, il preventivo economico, secondo l'allegato A del D.P.R. 254/2005, il budget economico annuale, secondo lo schema allegato 2 alla circolare, il budget direzionale, secondo l'allegato B del D.P.R. 254/2005, il prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi, secondo l'allegato 3 della circolare, il piano degli indicatori e dei risultati, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 91/2011 e la relazione illustrativa del preventivo economico, ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 254/2005.

Ai prospetti ai quali siamo stati abituati, come previsti dal D.P.R. 254/2005, quali l'allegato A e l'allegato B, si aggiungono quindi, dal 2014, i nuovi documenti previsti dal D.M. 27.3.2013, per i quali il Ministero dello Sviluppo Economico ha elaborato una riclassificazione per raccordare

l'allegato A con il budget economico in grado di esporre contabilmente le funzioni e le competenze proprie delle Camere di Commercio, i cui prospetti sono allegati alla citata circolare.

Il budget economico, sia quello annuale che quello pluriennale, rapportato al triennio, è formulato in termini di competenza economica e contiene gli stessi dati contabili dell'allegato A, ma riclassificati secondo la proposta del Ministero, mentre il prospetto delle previsioni di entrata e il prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi va compilato secondo il principio di cassa e deve contenere le previsioni di entrata e di spesa che la Camera stima di incassare e di pagare nel corso dell'anno.

Il Ministero, anche a seguito di una esplicita disposizione di legge, tenendo conto delle specificità assegnate alle Camere di Commercio dalla legge di riforma, la n. 580/1993 e successive modificazioni, ha individuato, tra quelle definite per lo Stato, le specifiche missioni riferite alle Camere, e all'interno delle stesse, i programmi, che rappresentano le attività.

La citata nota ministeriale, modificata ed integrata dalla successiva nota del Ministero dello Sviluppo Economico prot. n. 87080 del 9.6.2015, a questo scopo, contiene un apposito allegato nel quale sono state individuate le missioni all'interno delle quali sono state collocate le funzioni come contenute nell'allegato A del D.P.R. 254/2005, al fine di consentire una omogenea compilazione del prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolata per missioni e programmi.

Il prospetto viene articolato prevedendo che nella Missione 011 "Competitività e sviluppo delle imprese" confluisce la funzione D "Studio, formazione, informazione e promozione economica" (indicata nell'allegato A) con esclusione della parte relativa all'internazionalizzazione delle imprese, nella Missione 012 "Regolazione dei mercati" confluisce la funzione C "Anagrafe, e servizi di regolazione del mercato" (indicata nell'allegato A), nella Missione 016 "Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo" confluisce la parte dell'attività della funzione D "Studio, formazione, informazione e promozione economica" (indicata nell'allegato A) relativa al sostegno all'internazionalizzazione delle imprese, nella Missione 032 "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche" confluiscono le funzioni A e B (indicate nell'allegato A) rispettivamente "Organi istituzionali e Segreteria Generale" e "Servizi di supporto" ed infine nella Missione 033 "Fondi da ripartire" confluiscono le risorse che in sede di previsione non sono riconducibili a specifiche missioni, quali somme per iniziative promozionali non espressamente definite e la consistenza del fondo spese future, del fondo rischi e del fondo rinnovo contrattuale. C'è da precisare che le ultime due colonne riguardano rispettivamente le partite di giro e i debiti di finanziamento, mentre la Missione 032 "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche" assume anche la funzione di contenitore residuale di tutte quelle spese non direttamente riconducibili alle attività rappresentative della Camera.

La realizzazione dei programmi deve essere attribuita ad un unico centro di responsabilità amministrativa, rappresentato dal Segretario Generale che affiderà ai dirigenti la concreta realizzazione degli stessi, come previsto dall'art. 8, comma 3, del Regolamento di cui al D.P.R. 254/2005.

Infine, con il Piano degli indicatori e dei risultati, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 91/2011, vengono illustrati gli obiettivi perseguiti attraverso i programmi di spesa, per misurare i risultati e monitorare l'effettivo andamento in termini di servizi forniti e di interventi realizzati. Il Piano illustra le principali finalità perseguite attraverso i programmi di spesa del bilancio in termini di livello, di copertura e di qualità dei servizi erogati.

Il Piano, per ogni programma di spesa, fornisce una descrizione sintetica dei rispettivi obiettivi, le attività che si intendono porre in essere per il conseguimento dell'obiettivo, l'arco temporale previsto per la realizzazione del programma e un numero di indicatori che consenta di misurare ciascun obiettivo.

I principi fondamentali della struttura del sistema contabile sono costituiti dalla programmazione, affidata agli organi di governo dell'ente camerale, dalla gestione delle risorse per il raggiungimento degli obiettivi, che è in capo al Segretario Generale e ai Dirigenti e, infine, dalla valutazione e dal controllo della gestione e dei risultati, che attiene agli organi interni di controllo, il Collegio dei Revisori dei Conti e l'Organismo Indipendente di Valutazione.

Il Consiglio Camerale ha il compito di indicare, con carattere pluriennale e legato al periodo di mandato, gli indirizzi generali, nonché di fissare gli obiettivi che annualmente si intendono perseguire per l'attuazione del programma stesso e di approvare il preventivo per l'anno di riferimento, destinando le risorse all'attuazione dei programmi. Successivamente la Giunta Camerale provvede, su proposta del Segretario Generale, ad approvare il budget direzionale, con il quale le risorse finanziarie contenute nel preventivo vengono assegnate, mediante individuazione dei centri di costo e di responsabilità, ai dirigenti per la loro gestione.

In assenza degli organi istituzionali a causa delle dimissioni dei componenti, formalizzate a luglio 2022, il Segretario Generale, in attesa della nomina del Commissario da parte della Regione, ha predisposto il programma pluriennale 2023-2027 e la relazione previsionale programmatica 2023 depositate agli atti con nota di accompagnamento prot. n. 28388/U del 24/11/22. Il Commissario, insediatosi in data 12 gennaio 2023 ha approvato detti atti con delibere n.....

Sulla base della citata Relazione pluriennale, viene redatta la Relazione Previsionale e programmatica che annualmente ha il compito di aggiornare i programmi e gli obiettivi della Camera, anche alla luce delle novità legislative intervenute, che per l'anno 2023, in modo particolare, sono collegate al contenuto del Decreto legislativo n. 219/2016, nonché al decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 7.3.2019, con il quale, sulla base del comma 2 dell'art. 2 della Legge n. 580/1993 e successivamente modificata, per ultimo dal D. Lgs. n. 219/2016, sono stati definiti i servizi che il sistema camerale è tenuto a fornire su tutto il territorio nazionale, nonché le funzioni promozionali che devono essere svolte con carattere prioritario;

Le Linee guida quinquennali e la Relazione annuale costituiscono i documenti posti a base della formulazione del Preventivo e dei suoi allegati, documento a cui viene attribuito il compito di supportare finanziariamente la struttura per la realizzazione degli indirizzi e degli obiettivi.

La presente relazione, ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 254/2005, come indicato dalla citata nota ministeriale prot. n. 148123 del 12.9.2013, come di consueto, illustra la struttura e i dati più significativi del Preventivo economico, con particolare riferimento all'allegato A del citato D.P.R. n. 254/2005.

Il Preventivo è stato redatto anche alla luce delle precedenti istruzioni del Ministero dello Sviluppo Economico, contenuti, in primo luogo, nella circolare di commento al regolamento, la circolare n. 3612/c del 26.7.2007; successivamente nella circolare n. 3622/C del 5.2.2009, con la quale sono stati emanati quattro documenti per l'interpretazione e l'applicazione uniforme dei principi contabili contenuti nel regolamento.

Infine, il Ministero, con nota prot. n. 72100 del 6.8.2009, ha dato delle indicazioni per costruire preventivi economici sempre più prossimi alle logiche dei principi contabili volte alla redazione dei

bilanci d'esercizio, con esclusivo riferimento alla metodologia di stima del provento da diritto annuale.

Il Preventivo, di cui all'allegato n. 1 – Allegato A del regolamento, su cui si consiglia, per semplificazione, di concentrare l'attenzione, è costituito da un unico prospetto contenente otto colonne: nella prima sono elencate le voci di bilancio, nella seconda i dati previsionali di chiusura del bilancio dell'esercizio precedente, nella terza i dati del preventivo per l'anno 2023, mentre nelle successive quattro colonne i dati contenuti nella terza colonna sono riportati in modo riclassificato sulla base delle quattro funzioni istituzionali dell'ente e l'ultima colonna contiene il totale delle precedenti quattro e quindi vengono ripetuti i dati della terza.

Come riportato prima, gli stessi dati contabili sono riclassificati e rielaborati nel budget economico annuale e in quello pluriennale, mentre il Programma di entrata e di spesa contiene, come detto prima, una previsione legata al principio di cassa.

Si conferma che, conformemente a quanto deciso con deliberazione n. 16 dell'11 dicembre 2017, concernente l'organigramma del nuovo Ente camerale, la struttura della Camera è articolata in quattro aree, analogamente a quanto previsto dal citato D.P.R. n. 254/2005: area 1 – Assistenza organi, area 2 – Supporto interno, che comprende i servizi Ragioneria, Contabilità, Bilancio, Partecipazioni, Tributi, Personale, Provveditorato, Protocollo e Centralino, area 3 – Anagrafica – Certificativa, che comprende i servizi Registro Imprese, Sportello Sistri, Urp e Commercio Estero, Albi e Ruoli, Artigianato, Regolazione del mercato (Ufficio Metrico, Brevetti-Usi, Sanzioni-Protesti, Statistica, e area 4 – Promozione.

Relativamente all'impostazione del bilancio le quattro aree sono costituite da undici centri di costo, i quali a loro volta sono attribuiti, in base alle competenze, alle quattro aree funzionali contenute nello schema ministeriale, allegato A del preventivo.

Riguardo la dotazione di personale deve essere evidenziato che la Camera è stata interessata fino al 2022, in virtù di una normativa regionale estesa alle Camere siciliane, da un esodo dovuto al prepensionamento di diversi dipendenti; tale esodo ha causato in bilancio da un lato la riduzione del costo del personale in servizio e dall'altro l'incremento del costo delle pensioni. Il mancato rimpiazzo del personale collocato in quiescenza ha provocato criticità nella gestione dei servizi ordinari e nell'implementazione di servizi e funzioni previsti da nuove normative.

A fronte della conclamata carenza di personale è stato avviato l'iter amministrativo che dovrà scaturire in nuove assunzioni, nel rispetto delle procedure di legge e in rapporto al personale cessato dal servizio che in questi anni non è stato sostituito, con deliberazione n. 77 del 29.10.2020 della Giunta Camerale; tale delibera ha approvato il fabbisogno triennale del personale, per il periodo 2021/2023, quale primo atto programmatico e propedeutico al percorso necessario a procedere a nuove assunzioni che, per il momento, non è possibile effettuare a causa della situazione deficitaria del bilancio camerale.

L'allegato A è articolato verticalmente in tre gestioni, corrente, finanziaria e straordinaria; la differenza tra i proventi e gli oneri di ciascuna gestione determina l'avanzo o il disavanzo economico dell'esercizio. Al di sotto del risultato economico vi è il piano degli investimenti.

La redazione delle singole poste del preventivo è stata effettuata, conformemente alle disposizioni contenute nel regolamento e nelle circolari ministeriali sopra richiamate, programmando gli oneri e procedendo ad una valutazione prudentiale dei proventi.

Nella formulazione della proposta di Preventivo per l'anno 2023, come si vedrà in particolare più avanti nel dettaglio della previsione del diritto annuale e dei diritti di segreteria, si è tenuto conto degli effetti negativi causati dalla pandemia che, da febbraio 2020, ha causato uno stato d'emergenza che sta interessando l'intero pianeta con gravi conseguenze sia umanitarie che economiche; oggi comunque sembra che la fase critica della pandemia sia stata superata.

Purtroppo, di contro, nel 2022 lo scoppio del conflitto tra Russia e Ucraina ha causato un notevole incremento del costo dell'energia e alterato le condizioni dei mercati; ciò ha comportato un tasso d'inflazione elevato, un tasso di crescita economica rallentato, un tasso di disoccupazione che è rimasto elevato, si è di conseguenza configurata la peggiore tipologia di crisi economica : la stagflation ( recessione con inflazione ). Solo politiche economiche concordate a livello internazionale e la fine del conflitto potranno determinare condizioni atte a contrastare le cause che hanno generato la crisi; al momento, purtroppo, il futuro appare incerto.

Il progetto di bilancio preventivo 2023 prevede un disavanzo che potrà essere ripianato , come detto prima, solo dall'utilizzo degli avanzi patrimonializzati.

Infatti a fronte di oneri correnti, pari ad € 39.757.200,84, si prevedono proventi per complessivi € 32.918.000,00 ed inoltre si registra un saldo negativo della gestione finanziaria per Euro 70.000,00; il disavanzo economico di esercizio pari ad € 6.839.200,84 sarà ripianato, nella situazione patrimoniale, utilizzando gli avanzi patrimonializzati, così come consentito dall'art. 2 del D.P.R. 2.11.2005, n. 254.

E' opportuno precisare che l'autorizzazione alla maggiorazione del 50% del diritto annuale, per impostazione data, produrrà, come dai già approvati bilanci d'esercizio 2018, 2019, 2020, 2021 una significativa riduzione del disavanzo.

In merito allo stanziamento di € 1.528.064,56 destinato alla voce dell'Allegato A "Interventi economici" occorre precisare che a fronte delle difficoltà finanziarie sopra delineate, come si evince anche dal dato presunto del disavanzo, è intendimento dell'amministrazione camerale non sottrarre comunque al territorio il ruolo propulsivo dell'ente e fare di tutto per sostenere le imprese in un momento così difficile.

Si specifica che una parte della previsione di spesa contenuta in tale conto è doverosa in quanto collegata alla esecuzione dei progetti finanziati con la maggiorazione del venti per cento del diritto annuale; in questo senso anche nella parte dei proventi, conto "Diritto annuale" viene prevista la quota di tributo legato alla maggiorazione.

In particolare, alla luce del rinnovato art. 18 della Legge n. 580/1993, come modificato dal D. L.svo n. 219/2016, la maggiorazione del diritto annuale, come da Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 12 marzo 2020 prevede una procedura caratterizzata dal fatto che il programma o il progetto finalizzato allo sviluppo economico del territorio, per cui viene richiesta l'autorizzazione alla maggiorazione, deve essere condiviso dalla Regione e successivamente riconosciuto valido dal Ministro dello Sviluppo Economico, il quale se esitato favorevolmente, autorizza la Camera alla maggiorazione.

In questa direzione si ribadisce che nell'importo di € 27.443.000,00 nella voce di provento "Diritto Annuale" è contenuta la cifra discendente dal calcolo della maggiorazione del 20%, pari

per il 2022 ad € 3.233.484,80, che al netto del fondo svalutazione di € 1.809.874,39 determina un provento netto di € 1.423.610,41; inoltre la voce “Diritto Annuale” comprende per come prima specificato anche la maggiorazione del cinquanta per cento, subordinata all’autorizzazione ministeriale, per € 8.073.000,00 che ha la sua contropartita sia nel Fondo svalutazione per € 4.524.685,98 da cui discende un provento netto di € 3.548.314,02, che è bilanciato nel conto di neutralizzazione Oneri previdenziali per € 3.548.314,02. Il diritto annuale ordinario è pari ad € 16.136.515,20 che al netto del fondo svalutazione di € 9.049.371,95 determina un provento netto di € 7.087.143,25. Il totale netto dagli accantonamenti del diritto camerale ordinario, dell’incremento del 20% del diritto e del presunto incremento del 50% del diritto è quindi pari ad € 15.383.932,32.

In ordine alle previsioni dei proventi, ancora una volta si deve sottolineare che il quadro normativo come sopra delineato conferma che le uniche risorse di cui possono disporre le Camere di Commercio provengono interamente ed esclusivamente dal mondo delle imprese, sotto forma di diritto annuale, di diritti di segreteria, di eventuali interventi del Fondo Perequativo, quest’ultimo a sua volta costituito dalle riscossioni del diritto annuale delle singole Camere e di corrispettivi per servizi resi.

La previsione del provento relativo al diritto annuale, per la parte di competenza, come specificato sopra, è stata avviata con l’applicazione delle sopra richiamate disposizioni ministeriali, la circolare n. 3622/2009 e la nota prot. n. 72100/2009; le disposizioni in argomento disciplinano unitariamente per tutte le Camere la contabilizzazione dell’entrata per diritto annuale.

In via preliminare si è dovuto applicare il disposto dell’art. 28 del D.L. 90/2014, riducendo la misura del diritto per l’anno 2023 del 50% prevista dal 2014, ma tenendo conto della maggiorazione del 20% e del 50%, quest’ultima in corso di autorizzazione da parte del Ministero.

Sulla base dei dati forniti analiticamente per singola impresa e per sede da Infocamere, la previsione è data dalle registrazioni dei pagamenti del diritto annuale, valutazione effettuata al 30 settembre dell’anno 2022 relativamente alle ditte che hanno ottemperato a quella data al pagamento del diritto annuale 2022, aggiungendo, sotto forma di credito, quelle non ancora in regola, mediante un calcolo che tiene conto del fatto che per le imprese individuali l’importo è in misura fissa, mentre per le società, che pagano in base al fatturato, si applica l’importo minimo previsto per ogni scaglione di fatturato relativo all’ultimo anno disponibile. Sul dato presunto del credito, come sopra determinato, si quantifica l’importo dovuto per sanzioni, pari al trenta per cento, e i relativi interessi, conformemente alle disposizioni regolamentari sui versamenti omessi.

La previsione del provento per diritto annuale, conformemente all’applicazione dei predetti principi contabili, va completata e corretta con la previsione, nella parte degli oneri, alla voce “Ammortamenti ed accantonamenti”, dell’ammontare del Fondo svalutazione crediti. Tale dato, anch’esso frutto delle disposizioni ministeriali, discende dall’applicazione sul valore complessivo del credito di una percentuale media di diritto non riscosso, aliquota che tiene conto di quanto incassato sull’importo degli ultimi due ruoli emessi dalla Camera entro l’anno successivo di emissione.

Per quanto riguarda le altre risorse di cui può disporre l’Ente per la formulazione del bilancio, come detto prima, la Camera del Sud est Sicilia basa le sue entrate, oltre che sul diritto annuale

versato dalle imprese, prevalentemente sui diritti di segreteria per le funzioni esercitate e sulle risorse provenienti dal Fondo Perequativo presso l'Unioncamere.

In ordine alle previsioni per i diritti di segreteria, pari ad € 5.239.000,00 e proventi dalla gestione dei beni, per € 34.000,00, la valutazione è stata effettuata avendo presente l'andamento degli esercizi precedenti ma con una prudenziale riduzione per quanto sopra detto. Nel primo caso si tratta dei diritti di segreteria dovuti per le funzioni espletate dall'Ente camerale, attraverso, in misura prevalente dal Registro Imprese, per movimentazione di posizioni iscritte, certificazioni, visure, oltre alle funzioni legate all'Albo Imprese Artigiane, al rilascio della firma digitale, ecc.; nel secondo caso riguardano entrate per servizi in occasione di mostre e fiere, in funzioni espletate per il ricorso ai servizi di conciliazione e di mediazione, per servizi resi dall'Ufficio Metrico, per uso sale di proprietà della Camera, per locazione attiva, ecc..

Relativamente alla voce "Contributi, trasferimenti ed altre entrate", pari ad € 202.000,00, si tratta di varie voci di provento come fitti attivi, rimborsi diversi, storni ritenute previdenziali, entrate per servizio suap.

La parte degli oneri correnti è raggruppata in quattro conti: la voce "Personale" considera le spese connesse al personale in servizio e in quiescenza della Camera, la voce "Funzionamento", relativa a tutti gli oneri di funzionamento, comprese le quote associative e i rimborsi spese per gli amministratori e le commissioni, la voce "Interventi economici", relativa alle spese promozionali e, infine la voce "Ammortamenti e accantonamenti".

Per quanto riguarda gli oneri della parte corrente le previsioni sono state formulate per la copertura delle spese legate al funzionamento della struttura, dopo una attenta verifica delle singole voci, confermando una linea indicata e voluta dalla Giunta Camerale e compatibilmente con le necessità basilari dell'ente, tesa al contenimento della spesa, sia in applicazione di specifiche norme sia in conformità al Piano di riequilibrio presentato al Ministero per l'ottenimento dell'autorizzazione alla maggiorazione del 50% del diritto annuale.

Per quanto riguarda il contenimento della spesa, sulla base delle nuove disposizioni contenute nei commi dal 590 al 602 dell'art. 1 della Legge 27 dicembre 2019, n. 160, con i quali è stata prevista una semplificazione del quadro delle misure di contenimento della spesa, mediante l'abrogazione di una serie di norme precedenti in materia di razionalizzazione della spesa e l'introduzione a decorrere dal 2020 di un unico limite di spesa legato al valore medio delle spese effettuate per acquisto di beni e servizi nel triennio 2016 – 2018 come risultanti dai bilanci approvati, che per la Camera del Sud est Sicilia è pari ad € 1.996.589,27.

In ordine al versamento a favore del bilancio dello Stato, la stessa legge prescrive che l'importo da destinarvi è costituito dall'importo versato nell'esercizio 2018, a seguito dell'applicazione delle norme sul contenimento della spesa, incrementato del 10%, che per la Camera del Sud est Sicilia ammonta ad un onere annuale di € 443.850,00, il cui importo si trova all'interno del conto "Ammortamenti ed accantonamenti", come temporaneamente disposto dal Ministero dello Sviluppo Economico. In proposito è da evidenziare che sulla materia è intervenuta la Corte Costituzionale con la sentenza n. 210 del 14-09-22, depositata in cancelleria il 14-10-22, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della detta normativa per gli esercizi di competenza 2017-2018-2019. E' in essere tra Unioncamere e il MISE una interlocuzione per definire gli effetti della sentenza sui bilanci camerali; di conseguenza, prudenzialmente, si è previsto nel bilancio preventivo 2023 l'accantonamento di € 443.850,00 in attesa della definizione della questione che, nel caso in cui il

contributo non fosse dovuto, comporterebbe un corrispondente miglioramento del disavanzo economico.

La previsione per gli oneri per il personale è pari ad € 18.577.503,96, di cui € 4.069.189,94 per la retribuzione del personale in servizio, € 10.250.000,00 per le pensioni ai dipendenti in quiescenza ed € 710.000,00 per oneri contributivi dell'anno, oltre ad € 3.548.314,02 concernente la cifra discendente dalla maggiorazione del 50%, appostata per quanto specificato sopra.

Il conto per il personale prevede quindi il pagamento degli oneri fissi, accessori ed indiretti per il personale in servizio, come previsto dai contratti collettivi di lavoro, nonché la spesa per il pagamento delle pensioni a favore del personale in quiescenza.

Alla voce "Funzionamento", per € 3.202.700,00, sono previsti tutti gli oneri della Camera non inquadrabili tra quelli per il personale e quelli per gli interventi promozionali; in tal senso, conformemente alla limitata disponibilità di risorse, si è continuato a procedere a cercare di contenere al massimo la spesa, e ciò anche tenendo conto delle limitazioni volute da provvedimenti di legge, come detto prima.

Il conto è un contenitore dentro il quale vengono appostate le previsioni degli oneri connessi in particolare ai servizi per la pulizia e il portierato delle sedi camerali, telefonici, energia elettrica, imposte e tasse, cancelleria, ecc. ai servizi che garantiscono un livello alto dell'automazione dei servizi, in genere composto dagli interventi delle società in house Infocamere, IC Outsourcing e Tecnoservice.

Il conto funzionamento prevede, inoltre : la quota associativa ad Unioncamere nazionale di € 289.000,00 , la quota associativa ad Unioncamere regionale di € 225.000,00 e il contributo al Fondo Perequativo per € 300.000,00.

Il conto "Interventi Economici" è inerente alle spese per interventi promozionali, la previsione complessiva è pari ad € 1.528.064,56 ; tale spesa è da gestire in coerenza agli obiettivi delineati nella Relazione Previsionale e Programmatica; la voce principale di spesa, pari ad € 1.234.314,56, è relativa all'esecuzione dei progetti a valere sull'incremento del 20% del diritto annuale.

Sono inoltre previsti, sul conto interventi economici, € 273.750,00 da erogare a norma del regolamento per la concessione di contributi approvato dalla Giunta Camerale con delibera n. 14 del 20/11/2017 ; a tal proposito, riguardo i contributi che saranno erogati nel 2023, si specifica che saranno contabilizzati per provincia di modo da poter essere monitorati.

Le risorse appostate nel conto contribuiranno a finanziare in conformità alle linee programmatiche indicate dal Consiglio : iniziative finalizzate alla crescita del territorio e al recupero di competitività delle imprese, iniziative nel settore del turismo, promozione delle filiere che caratterizzano il tessuto economico della vasta area di competenza della Camera.

Le azioni di supporto si tradurranno quindi in: sostegno ai distretti produttivi attivi nel territorio, valorizzazione dei prodotti per l'ottenimento dello Slow Food e dei prodotti vocati ai marchi di riconoscimento europeo, Fiera Agroalimentare Mediterranea, sostegno alle imprese per l'esposizione in Italia e all'estero dei loro prodotti, presenza della Camera in quelle manifestazioni organizzate da altri enti pubblici e da associazioni finalizzate alla valorizzazione del territorio, delle sue produzioni e delle sue caratteristiche.

L'ammontare della voce "Ammortamenti e accantonamenti" pari ad € 16.448.932,32 è costituita : dallo stanziamento del Fondo svalutazione crediti per il diritto annuale per € 15.383.932,32; dallo stanziamento di € 443.850,00 per il versamento allo Stato del contributo sulle economie effettuate sui consumi intermedi ex art. 1, comma 594, legge 27/12/19 n. 160; dallo stanziamento per ammortamenti per € 621.150,00 di cui € 509.150,00 relativi all'ammortamento degli immobili e 112.000,00 relativi a impianti generici, arredi, attrezzature varie, macchine ordinarie ed elettroniche d'ufficio.

Infine, per quanto riguarda il piano degli investimenti le somme stanziare pari ad € 200.000,00 dovranno finanziare la necessaria manutenzione degli immobili camerali ed acquisti di mobili e attrezzature.

Per quanto riguarda, infine, l'articolazione degli importi iscritti nella seconda colonna dell'allegato A nelle previsioni per funzione, si è tenuto in considerazione, relativamente ai proventi e agli oneri direttamente imputabili a ciascuna di esse, delle previsioni di risorse da destinare ai singoli dirigenti in sede di budget per la realizzazione degli obiettivi , mentre per gli oneri comuni si è tenuto conto, nella ripartizione per funzione delle unità di personale assegnate a ciascun centro di costo rientrante nella funzione. Vi è da precisare che in via del tutto convenzionale, le risorse del diritto annuale e il costo delle pensioni è stato assegnato alla funzione di supporto, nel quale confluisce il centro di costo dell'ufficio di ragioneria.